

Parma

CERVELLO IN FUGA CLASSE 1983, LAVORA ALL'UNIVERSITÀ DI MANCHESTER

Schizofrenia, Filippo Varese si fa largo in campo mondiale

E' autore dell'innovativo studio sui rapporti tra psicosi e traumi subiti

Chiara Cabassi

Si è appena concluso, a Firenze, il congresso biennale che coinvolge i massimi esperti internazionali sulla schizofrenia. L'articolo più citato (apparso sulla rivista di settore Schizophrenia Bulletin) è stato il rapporto sulle ricerche condotte all'Università di Manchester. Il tema, una nuova frontiera della psicologia clinica: la relazione tra gravi psicosi (cioè stati maniacali depressivi, bipolarismo, sentire le voci) e i traumi subiti dai pazienti che le hanno sviluppate. La firma è quella di Filippo Varese, classe 1983. Partito da Parma con una laurea in Psicologia nel 2006, nell'arco di dieci anni ha scalato diversi Master con borse di studio, dottorati di ricerca, (da Liverpool a Bangor nel nord del Galles) per salire in cattedra a Liverpool con un incarico annuale. Oggi, insieme ai docenti che aveva scelto per le sue specializzazioni, è professore di Psicologia clinica a Manchester.

Manchester, che per il 2016 è città europea della scienza, è la più grande realtà universitaria del Regno Unito (10.000 dipendenti, 500 corsi di laurea). Il dipartimento dove opera il prof Volpe è un «russell group», cioè team di ricercatori altamente selezionati che ricevono importanti finanziamenti dal Regno Unito per sostenere la loro attività. «Le ricerche condotte a Man-



Il futuro della psicologia clinica Il parmigiano Filippo Varese.

chester hanno dimostrato la relazione tra trauma e psicosi. Le persone sono più vulnerabili a seguito di un trauma. Il nostro lavoro ha spostato la prospettiva per la cura di pazienti con malattie psicotiche gravi. Per fare un paragone possiamo pensare alle maggiori probabilità per i fumatori di sviluppare un cancro. In pratica, subire traumi gravi, luttuosi in età precoce, violenze sessuali, atti di bullismo estremo, espone ad un rischio tre volte maggiore nei confronti della patologia psicotica. Se le violenze sono mol-

teplici e subite in tenera età la probabilità aumenta fino a 100 volte. Ora, dopo anni di ricerche, questi dati sono riconosciuti dalla comunità scientifica, e verranno considerati in maniera più completa ed approfondita fattori di tipo psico-sociale.

I pazienti schizofrenici sono stati considerati a lungo affetti da disfunzioni cerebrali di probabile origine genetica, trattati esclusivamente con farmaci, che spesso agiscono pesanti effetti collaterali. Pazienti «troppo malati», per i

servizi sanitari, per ricevere terapie psicologiche. Una nuova frontiera, più bilanciata ed accurata, nella cura di malati spesso isolati dalla società si è sviluppata quindi grazie a studi manuciani e Filippo Varese ne è stato parte attiva. «Mi sono avvicinato alla psicologia, per problemi che hanno avuto persone a me vicine. Ho lasciato Parma, dove mio padre gestisce la casa musicale Varese e mia madre, Silvia Magri, una bella boutique in centro, per seguire una professione completamente avulsa al mio ambito familiare. Manchester è stato il mio obiettivo da quando (durante il primo Erasmus in Portogallo, a Coimbra) sono venuto a conoscenza dei livelli di avanguardia, degli approcci pionieristici, che là stavano crescendo».

La selezione è dura, ma diversi italiani salgono in cattedra nelle università Oltremontane. «Il Regno Unito offre specializzazioni ad alto livello. Oggi ho la fortuna di essere collega dei miei ex docenti, di contribuire a ricerche che stanno cambiando aspetti importanti della psicologia clinica e di esercitare la professione di psicologo. Un ampio spettro di opportunità che, forse, in Italia non mi si sarebbero presentate. Di Parma mi mancano tante cose, ma vivo in un ambiente stimolante e dinamico, Manchester è la città più in espansione della Gran Bretagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA TRA I MIGLIORI D'ITALIA

Tiseo e le nuove frontiere delle cure oncologiche

Secondo la Bocconi è uno dei futuri primari in grado di fare la differenza

Patrizia Celi

Marcello Tiseo, oncologo clinico e ricercatore dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma classe 1976, si conferma come uno dei migliori giovani oncologi italiani; secondo la Bocconi uno dei futuri primari in grado di fare la differenza. E proprio presso la prestigiosa università milanese, nei giorni scorsi ha vinto il primo premio (ex-aequo con altri illustri colleghi) per il progetto sull'innovazione e cambiamento nel campo dell'oncologia, presentato al termine del corso di perfezionamento Oncology management fast track (Omf), promosso dalla Bocconi School of management e da Cipomo (Collegio italiano primari oncologi medici ospedalieri). L'opportunità formativa era riservata ai giovani talenti dell'oncologia italiana, chiamati a mantenere alto il livello dell'assistenza nel futuro. «Sono molto contento di questo premio che giunge come riconoscimento di un anno e mezzo di corso» ha detto Tiseo.

Il suo progetto aveva lo scopo di migliorare il percorso di presa in carico del malato di tumore al polmone già attivo presso l'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma. «Non ho presentato



Oncologo clinico e ricercatore Marcello Tiseo.

un'ipotesi astratta, ma un'azione concreta che poteva essere immediatamente trasferita nell'organizzazione dell'ospedale, dove avrebbe potenziato le attività, migliorando gli aspetti organizzativi. E soprattutto aumentando la qualità dell'assistenza ai pazienti e il senso di fiducia nei confronti della struttura».

«Il dottor Tiseo non solo è tra i giovani ricercatori di maggiore talento dell'oncologia italiana, ma è anche un clinico d'eccezione che lavora in un'équipe di alto livello - ha detto il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Massimo Fabi -.

Non per nulla il progetto con il quale ha vinto il prestigioso riconoscimento è già stato tradotto nel percorso diagnostico terapeutico di oncologia toracica aziendale, attivo dallo scorso novembre, che prevede la presa in carico globale del paziente con sospetta neoplasia al polmone».

L'accesso al percorso di diagnosi e cura, su invito da parte dei medici di base o degli specialisti, è presso il nuovo ambulatorio di oncologia toracica, attivato nel day hospital pneumologico, al piano rialzato del padiglione Rasori. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

videopress
parmaPOLIAMBULATORIO
DALLA ROSA PRATI
Centro Diagnostico Europeo

“Un amore di città”

La storia, l'arte e i monumenti di Parma

film documentario in DVD scritto e diretto da
Mauro Biondini
realizzazione Lorenzo Moreni
Videopress Parma

In vendita esclusivamente con la
GAZZETTA DI PARMA
a soli 10,00 euro
più il prezzo del quotidiano

Il ricavato verrà devoluto in beneficenza
all'Ospedale dei Bambini “Pietro Barilla”

